

SERVIZIO CIVILE IN ITALIA

SCHEMA SINTETICO DEL PROGETTO

“Insieme si può” – CPS

Volontari richiesti: N.4 (4 Sede CPS – Castellammare di Stabia)

PAESE DI REALIZZAZIONE DEL PROGETTO: ITALIA

Area di intervento: Educazione e promozione culturale – Educazione alla pace

INTRODUZIONE

FOCSIV è la più grande Federazione italiana di ONG che da oltre 40 anni lavora nei sud del mondo realizzando progetti di cooperazione internazionale. Punto fermo di tutti gli interventi è stato ed è quello di contribuire, attraverso il lavoro di partenariato e la promozione dell'autosviluppo al superamento di quelle condizioni di ingiustizia che potenzialmente sarebbero potute essere, sono o sono state fonte di conflitti e di maggiori ingiustizie, costruendo percorsi di pace. Per dare continuità al lavoro di prevenzione dei conflitti (intesi nel senso sopra descritto), volendo offrire la possibilità ai giovani italiani di sperimentarsi come operatori privilegiati della solidarietà internazionale, FOCSIV in collaborazione con l'Associazione Papa Giovanni XXIII, la Caritas Italiana e il GAVCI ha ripresentato nel febbraio del 2007, all'UNSC il progetto madre “Caschi Bianchi” che intende collocare la progettualità relativa al servizio civile all'estero come intervento di costruzione di processi pace nelle aree di crisi e di conflitto (armato, sociale, economico, religioso, culturale, etnico..) con mezzi e metodi non armati e nonviolenti attraverso l'implementazione di progetti di sviluppo tenendo presente che i conflitti trovano terreno fertile dove la povertà è di casa, i diritti umani non sono tutelati, i processi decisionali non sono democratici e partecipati ed alcune comunità sono emarginate. Il presente progetto di servizio civile vuole essere un'ulteriore testimonianza dell'impegno della Federazione nella costruzione della pace nel mondo e vuol far sperimentare concretamente ai giovani in servizio civile che la migliore terapia per la costruzione di una società pacificata è lottare contro la povertà, la fame, l'esclusione sociale, il degrado ambientale; che le conflittualità possono essere dipanate attraverso percorsi di negoziazione, mediazione, di riconoscimento della positività dell'altro.

FOCSIV realizza il presente Progetto attraverso la ONG CPS

DESCRIZIONE DEL CONTESTO TERRITORIALE

Il progetto è realizzato nell'area sud della Provincia di Napoli, nello specifico nella città di Castellammare di Stabia e nei comuni limitrofi (Gragnano, Lettere, Casola, Pimonte, Vico Equense, Santa Maria la Carità, Sant'Antonio Abate, Angri, Sarno). L'intero territorio della Provincia è composto da una popolazione di circa 3.118.000 abitanti (2014).

La Provincia, la più densamente popolata d'Italia, è caratterizzata dalla presenza di molti grossi centri, con elevata quantità e densità di popolazione. Castellammare di Stabia, con oltre 66.600 abitanti su 17,71 Km² (densità 3.765 per Km²), rientra tra gli 11 comuni che superano i 50 mila abitanti. È l'8° (su 550) comune della Campania per dimensione demografica. Gli stranieri presenti al 2014 sono 670, pari all'1,5% della popolazione residente.

Anche se nel decennio 2004-2014 si registra un trend decrescente (da 11,32 a 8,99 con un -2,33) la Campania mantiene il secondo posto per indice di natalità, superata solo dal Trentino Alto Adige con 9,88 (dati Istat 2016).

La Campania vanta la più alta percentuale di giovani: la percentuale di giovani fino ai 14 anni è superiore del 5,7% rispetto a quella nazionale; tra 10 e 19 anni sono il 13,2% del totale della popolazione, tra 20 e 29 anni il 14,1%.

Gli iscritti all'Università in Campania sono **più di 25.000** (dati 2015 del MIUR).

È un territorio caratterizzato da numerose criticità sociali: degrado ambientale, illegalità diffusa, mancanza di formazione alla cooperazione e alla cittadinanza attiva.

L'elevato tasso di disoccupazione (che in Campania arriva al 20% contro la media nazionale del 7,8% per quella a lunga durata, vale a dire di oltre 12 mesi, mentre quella giovanile supera il 64% contro una media nazionale del 33,8%), il sommerso e il lavoro nero, il sovrappopolamento, l'abusivismo, la microcriminalità, la ridotta presenza di professionalità, le scarse infrastrutture e la limitata imprenditorialità sono cause determinanti del marcato disagio economico e socio-culturale che favoriscono la “cultura dei non valori” e della illegalità. La popolazione di Castellammare di Stabia (66.618 abitanti nel 2015) ha un modesto trend di decrescita (nel 2001 erano 66.706), dovuto alla persistente migrazione della popolazione giovanile in cerca di opportunità lavorative.

Gli stranieri residenti in Italia al 1° gennaio 2016 sono 5 milioni 26 mila e rappresentano l'8,3% della popolazione residente totale. Rispetto al 1° gennaio 2015 si riscontra un incremento di 39 mila unità.

Il 16% della popolazione straniera risiede nel Mezzogiorno, e di questi il 4,6%, pari a 233 mila, in Campania (Istat, Rapporto 2016).; questo dato conferma l'alta incidenza della popolazione immigrata sul totale degli abitanti della Regione.

Anche la **presenza di una seconda generazione** è in crescita: nel 2010 è giunta quasi al 40% sul totale di immigrati (ricerca dell'ISSM - Istituto di studi sulle Società del Mediterraneo).

Con riferimento all'anno 2015, il 30,4% degli studenti stranieri presenti nelle scuole secondarie è nato in Italia, il 23,5% è arrivato in Italia prima dei 6 anni, il 26,2% è immigrato tra i 6 e i 10 anni e il 19,9% a 11 anni e più.

Nella Provincia di Napoli la distribuzione è prevalente nelle zone costiere, come nell'area di Castellammare, e nella città di Napoli.

Napoli e città metropolitana con circa il 52% del totale degli immigrati presenti in Campania, rappresenta la 7° provincia italiana per presenza di stranieri (dopo Roma, Milano, Torino, Brescia, Firenze e Treviso). Occupano i quartieri e le zone cittadine più degradate, dove è possibile trovare alloggi a basso costo, trovandosi a vivere gomito a gomito con la popolazione locale più povera ed in difficoltà, culturalmente meno preparata a questa convivenza ed al confronto che ne scaturisce.

Le istituzioni locali, in particolare l'Amministrazione comunale di Castellammare di Stabia, negli ultimi anni hanno sostenuto politiche per facilitare questa integrazione, alla quale concorrono anche la chiesa e le associazioni locali.

Dal 2005 al 2010 la CPS ha fatto parte di una ATS (Associazione Temporanea di Scopo) con le Associazioni *Casa della Pace e della Nonviolenza*, *Emily Stabiae* e *Jolibà*, sul terreno comune della promozione, dell'accoglienza e dell'integrazione dei migranti.

DESCRIZIONE SETTORIALE DEL PROGETTO PER SEDE

Il progetto, denominato "**Centro di Cittadinanza**" è stato approvato e finanziato dal Comune di Castellammare di Stabia – Assessorato alla Pace e alle Politiche dei Migranti.

Tramite il progetto è stato istituito uno sportello informativo di prima accoglienza per cittadini stranieri, sono stati messi a disposizione dei mediatori culturali ed è stato attivato un corso d'apprendimento della lingua italiana. Sono circa 400 i migranti che ogni anno si sono avvalsi dei servizi offerti dallo sportello.

La scheda conoscitiva da loro compilata all'ingresso ha permesso di tracciare il profilo che segue.

Provengono principalmente dalla Bulgaria (64,5%) e dall'Ucraina (27,2%); seguono immigrati da Polonia, Romania e Russia (1,7% ciascuno), Albania, Cina, Perù e Capo Verde (0,8%). Le donne immigrate sono più numerose (82,2%) degli uomini (17,8%): questo risponde alla crescente domanda di assistenza familiare del territorio, svolta quasi esclusivamente da donne. Il 58% degli immigrati è coniugato, il 14% celibe/nubile, il 16% separato o divorziato, il 12% vedovo/a.

Riguardo all'età, lo 0,9% è al di sotto dei 20 anni; nella fascia d'età 20-29 anni troviamo il 10,7% mentre in quella 30-39 anni il 20,5%. La maggior parte si concentra nelle fasce 40-49 (25%) e soprattutto 50-59 (36,7%). La restante parte (6,2%) è oltre i 60 anni.

L'analisi del livello di istruzione denota una scolarizzazione elevata: solo il 4% non ha nessun titolo (2%) o solo quello elementare (2%), mentre l'11% ha la licenza media inferiore, ben il 53% ha un diploma e il 21% una laurea. Peraltro, l'11% non ha fornito indicazioni chiare.

Rispetto all'inserimento lavorativo degli immigrati del campione, il 3,4% è impegnato nell'agricoltura, il 9,3% nell'industria, il 4,2% nell'artigianato, il 5,9% nel commercio, il 60,2% nei lavori domestici e il 16,9% nella ristorazione.

Grazie al progetto "**Centro di Cittadinanza**" sono state realizzate anche attività quali:

- il *cineforum Al cinema...sotto lo stesso cielo*, ciclo di proiezioni sui processi migratori e interculturali (giugno-luglio 2006)
- la *rassegna cinematografica Esodi e approdi*, percorso filmico che partendo dalle migrazioni italiane all'estero è arrivato alle migrazioni straniere verso l'Italia (maggio-giugno 2007)
- la *rassegna cinematografica Esodi e approdi*, sulla tematica del *confine*: confini culturali, geografici, identitari (novembre-dicembre 2007)
- la *rassegna cinematografica Finestre sul mondo*: il cinema come finestra attraverso cui osservare cosa accade oltre i nostri confini (giugno 2008)
- le *feste multietniche Senza barriere*, che hanno coinvolto le comunità straniere presenti sul territorio, senza barriere ideologiche, culturali, umane. Hanno incluso anche laboratori di creatività e nonviolenza e un coro multietnico (2006-2010).

Quando nel 2010 è terminato il finanziamento, le relative attività sono state sospese e l'interruzione del servizio ha causato difficoltà nella gestione di iniziative simili, a cui il volontariato ha cercato di far fronte non potendo sempre garantire la continuità. La consulenza legale e medica, richiesta in passato soprattutto dalle donne, e la realizzazione di percorsi culturali che favoriscano il dialogo e la comprensione reciproca, sono le necessità primarie di queste aree urbane. In questo scenario possono avere un ruolo decisivo le associazioni che con il loro operato tentano di costruire ponti e legami tra i territori di origine e di arrivo degli immigrati, come sono appunto le Organizzazioni Non Governative.

Proprio per queste considerazioni, la CPS ha deciso di proporre un intervento che in parte ripercorra le esperienze già realizzate, in parte le rinnovi e le adatti alle nuove esigenze emergenti, fornendo ai migranti un punto di riferimento per aspetti fondamentali della loro vita nel nostro Paese e accrescendo nella popolazione locale la conoscenza e la consapevolezza delle problematiche sottese ai flussi migratori, col promuovere nuovi percorsi di inclusione e di integrazione. Nello specifico le iniziative della CPS prevedono il coinvolgimento di scuole, gruppi giovanili, operatori ed educatori, extracomunitari e associazioni di volontariato locale. Si ritiene di coinvolgere attivamente queste categorie nella convinzione che il primo cambiamento va rivolto al proprio ambiente sociale, suscitando atteggiamenti e stili di vita che generano sentimenti di pace e di convivialità, di responsabilità e condivisione. Le categorie suindicate sono delle fondamentali realtà educative e aggregative e, pertanto, possono fungere da agenti moltiplicatori.

È importante agire soprattutto in alcuni quartieri più degradati delle cittadine di questo territorio, in cui gli abitanti storici, che per lo più costituiscono la fascia economicamente e socialmente più debole della popolazione italiana, si trovano a vivere gomito a gomito con i “nuovi abitanti”, migranti provenienti dall’Est Europa e dal Nord Africa. Ciò è causa di una *guerra tra poveri* alla base anche di recenti episodi di intolleranza verso le popolazioni immigrate. Di tutti gli immigrati censiti, quasi la totalità di quelli non impegnati 24 ore su 24 in attività domestiche (badanti e colf) vivono in questi quartieri, per una popolazione stimata in circa 150 persone. In questi quartieri la convivenza degenera spesso in atti di discriminazione sia negli adulti che nei bambini che vivono moltissimo in strada. Inoltre, in questi quartieri è importante reintrodurre in ogni modo la cultura della legalità, per evitare che la povertà ed il degrado renda facile la saldatura tra vecchi e nuovi abitanti per un comune coinvolgimento in azioni delittuose, dietro le quali in questi territori c’è sempre lo spettro della camorra. In questo quadro, è dunque estremamente importante, quindi, attivare soprattutto in alcune aree cittadine percorsi che permettano di scoprire e di valorizzare le nuove culture che popolano il territorio.

La CPS ha in atto una serie di collaborazioni che le consente di realizzare numerose iniziative ogni anno: a Castellammare di Stabia, oltre alla CPS, sono attive altre realtà quali la *Caritas Diocesana*, la *Casa della Pace e della Nonviolenza* e il Centro *Asharam*, una struttura di prima accoglienza per immigrati istituita in un locale sottratto alla camorra nel Centro Antico della città, tradizionale dominio dei clan camorristici. La stessa CPS periodicamente offre alloggio ad uno o due immigrati presso la propria sede: questa, pur non essendo una vera e propria struttura di accoglienza, ha lo spazio fisico ed è attrezzata per accogliere un numero limitato di persone.

Sul **versante più propriamente culturale**, la CPS, nella sua storia quarantennale, ha sempre operato a favore del dialogo e per la conoscenza e lo scambio con le culture *altre*.

Spesso gli eventi proposti sul territorio, in Italia, sono stati legati ai progetti realizzati nei Paesi del Sud del Mondo, soprattutto il Senegal, il Congo e il Perù, creando in tal modo uno stretto legame tra progetti di cooperazione finalizzati allo sviluppo dei paesi beneficiari e attività di educazione alla compresenza in Italia.

Di particolare incidenza la partecipazione delle Comunità Senegalesi (da dati ANCI, i cittadini regolarmente residenti in Campania sono 2.478, anche con una 2° generazione), e la pubblicizzazione delle attività di cooperazione sviluppate dalla CPS nel Dipartimento di Mbour (Senegal).

Si riportano di seguito alcune delle iniziative realizzate negli anni sul territorio di Napoli e Provincia:

NOME PROGETTO	DESCRIZIONE DEL PROGETTO
Concerti di musica etnica	Sono stati proposti alla cittadinanza molti eventi musicali che hanno visti protagonisti gruppi musicali senegalesi, peruviani, congolesi.
Settimane latinoamericane	Le numerose iniziative realizzate negli anni hanno mirato a favorire la conoscenza delle culture latinoamericane tramite eventi culturali, artistici, musicali, culinari.
Borse di studio a studenti immigrati	Per molti anni la CPS ha assegnato annualmente delle borse di studio a studenti immigrati iscritti a facoltà universitarie italiane.
Seminari e Convegni	Tanti sono stati i Seminari e i Convegni: <i>L'uomo nelle diverse religioni, Matteo Ricci e il dialogo con la Cina, Cittadini del Mondo, Mediterraneo casa comune, Senza barriere,....</i>
Festival del Cinema Africano, Asiatico e dell'America Latina	Sono stati organizzati numerosi cineforum, a volte tematici, in cui protagonisti erano autori provenienti dai più svariati Paesi del Sud del Mondo.

DESTINATARI E BENEFICIARI

Destinatari diretti del progetto del progetto sono così indicati, rispetto a ciascuna delle tipologie di azione indicate:

Destinatari

- 1000 studenti delle scuole del 1° e 2° ciclo della provincia
- 500 cittadini stranieri appartenenti alle comunità di Napoli e Città Metropolitana
- 500 studenti senegalesi di Mbour, dove la CPS opera dal 1974
- 1000 visitatori della Mostra di opere d'arte visiva di artisti immigrati

- 40 insegnanti ed educatori di scuole, parrocchie, centri sportivi
- 100 giovani abitanti del centro storico di Castellammare di Stabia
- 150 partecipanti alle rassegne cinematografiche

Beneficiari indiretti

- saranno le famiglie dei destinatari e in generale la popolazione delle zone coinvolte. Si stima di avere all'incirca 50.000 beneficiari finali.

OBIETTIVI DEL PROGETTO

- Favorire, all'interno del tessuto sociale di Napoli e Città Metropolitana, un processo di consapevolezza dell'esistenza di culture "altre".
- Migliorare le competenze, in termini di dialogo interculturale, di 40 insegnanti ed educatori per poter essere a loro volta agenti di sensibilizzazione e mediatori culturali.
- Ci si propone di favorire nei migranti la migliore consapevolezza della propria condizione e, a tale scopo, ci si propone di formare 50 cittadini stranieri al tema del dialogo interculturale
- Ci si propone di migliorare la capacità dei giovani in età scolare di analizzare fenomeni complessi come la migrazione.
- A tale scopo, si prevede di sensibilizzare 1.000 ragazzi delle scuole secondarie di primo e secondo grado di Castellammare e zone limitrofe su tematiche quali cittadinanza attiva, intercultura, diritti umani ed educazione alla relazione tramite l'organizzazione e realizzazione di 4 tipologie di percorsi formativi e laboratori di intercultura.
- Si intende migliorare la convivenza pacifica e multi-etnica tra i giovani abitanti stabiesi e i migranti presenti sul territorio.
- Ci si propone quindi di coinvolgere, tramite attività e laboratori ludico-creativi, 100 giovani abitanti delle zone degradate del centro storico (in cui trovano alloggio i migranti), dove è più difficile realizzare interventi di livello culturale più strutturato sulla convivenza pacifica e sul dialogo multi-etnico.
- Si intende migliorare la penetrazione nei problemi umani di altre culture.
- Ci si propone quindi di sviluppare in 150 giovani e adulti un immaginario culturale al passo con i tempi, nel senso di una integrazione multi-etnica e di una capacità di gestione dei conflitti, attraverso la proiezione di film e documentari specifici.

COMPLESSO DELLE ATTIVITA' PREVISTE PER IL RAGGIUNGIMENTO DEGLI OBIETTIVI

Per ogni sede di realizzazione del progetto si riportano di seguito il dettaglio delle attività previste per il raggiungimento degli obiettivi precedentemente identificati.

AZIONE 1: Diffusione del video documentario già realizzato dalla CPS sul tema migrazioni e dialogo interculturale

Attività:

1. Evento di lancio del progetto con Associazioni di immigrati presenti sul territorio
2. Identificazione di un gruppo misto di persone (giovani italiani e figli di immigrati) che costituirà il nucleo di lavoro per la realizzazione del progetto
3. Pianificazione di un ritorno sui luoghi presenti nel video, cioè realtà di convivenza tra giovani italiani e giovani della seconda generazione: la scuola, lo sport, le associazioni culturali, per presentare il video agli stessi protagonisti al fine di suscitare commenti, analisi, ripensamento a posteriori
4. Identificazione delle scuole, associazioni, enti, festival, per promuovere il video e concordarne la proiezione
5. Diffusione del video presso scuole, associazioni, enti, festival nella Regione Campania e in tutto il territorio nazionale
6. Elaborazione di questionari per raccogliere dati sul riscontro provocato dal video nelle diverse realtà in cui viene presentato
7. Elaborazione dati raccolti
8. Confronto con le testimonianze raccolte nella fase di preparazione del video per verificare cambiamenti o meno di atteggiamenti
9. Presentazione sul sito CPS del dossier di dati raccolti

AZIONE 2: Scambi e confronti con giovani residenti in Senegal

Attività:

1. Ripresa dei contatti con le scuole della città di Mbour in precedenza impegnate nella realizzazione del video per organizzare proiezioni e confronto con insegnanti e studenti
2. Identificazione di nuove scuole interessate ad organizzare proiezioni del video e a discuterne
3. Sottoscrizione di un accordo con le singole scuole per la realizzazione dell'attività

4. Organizzazione di incontri nelle singole classi con proiezione del video e successivo confronto-dibattito con gli studenti per analizzare il confronto/differenza che è emerso dal video su temi fondamentali (famiglia, amore/matrimonio, lavoro, futuro, l'idea che si ha dell'Italia e dell'Europa, ecc...)
5. Elaborazione di un resoconto degli incontri utilizzando il materiale raccolto

AZIONE 3: Allestimento di una mostra di opere d'arte visiva ed esibizione di arti performative di artisti immigrati presenti sul territorio di Napoli, in continuità con quanto fatto precedentemente, ed Evento conclusivo con presentazione alla stampa e ai media dei dati relativi alla diffusione del video-documentario

Attività:

1. Individuazione, attraverso le Associazioni coinvolte, di artisti immigrati presenti a Napoli
2. Pianificazione e allestimento della mostra
3. Realizzazione di un evento conclusivo con la partecipazione di rappresentanti del Comune di Napoli per presentare il video-documentario alla città ed alla stampa
4. Esposizione della stessa Mostra presso altri siti individuati sul territorio della Provincia: scuole, associazioni, spazi pubblici

AZIONE 4: Formazione docenti

Attività:

1. Elaborazione di materiale informativo (brochure, opuscoli, locandine,) per la presentazione dell'attività da realizzare, ovvero un corso di formazione, enunciando la finalità di promuovere, nella scuola e nei centri di aggregazione come parrocchie ed associazioni, una pratica interculturale calata nella didattica di docenti ed educatori responsabili
2. Diffusione del materiale elaborato presso le scuole del territorio con cui già esistono dei contatti e ricerca di nuovi contatti in altre scuole per ampliare il campo di diffusione
3. Ricerca e utilizzo di canali utili per la promozione del corso di formazione anche presso parrocchie ed associazioni giovanili
4. Elaborazione di power point di presentazione delle tematiche in generale e di questionari appositamente elaborati su tematiche relative all'interculturalità, al fine di individuare le carenze informative e/o formative esistenti
5. Realizzazione di un primo incontro con gli insegnanti ed educatori per una prima analisi dei materiali preparati
6. Analisi dei questionari e conseguente definizione delle tematiche specifiche da trattare, definizione delle ricadute positive da realizzare (obiettivi da raggiungere) e contestuale preparazione di strumenti di verifica (test, questionari, etc.) da utilizzare a fine corso
7. Organizzazione dei contenuti del Corso, in almeno 5 incontri sui temi specifici individuati e strutturazione del corso con tempi e modalità adeguate ai fruitori interessati
8. Realizzazione del corso, improntato ad un approccio partecipativo, con l'utilizzo di tecnologie informatiche e l'erogazione di materiale didattico, documenti, sitografia e quant'altro può essere riutilizzato da docenti ed educatori nelle loro future attività autonome
9. Verifica finale con questionari e test predisposti, per valutare il livello di raggiungimento degli obiettivi
10. Supporto ai docenti e agli educatori formati per organizzare attività su temi interculturali in classi e gruppi giovanili
11. Organizzazione e realizzazione di un evento pubblico con la partecipazione di tutti i fruitori della formazione realizzata: docenti, educatori, giovani
12. Raccolta e formalizzazione della documentazione dell'intero percorso

AZIONE 5: Corsi di lingua e cultura italiana per migranti

Attività:

1. Elaborazione di materiale informativo sulla CPS e sulle proprie finalità per prendere contatto con i migranti e/o le loro organizzazioni-associazioni
2. Contatti con i migranti per individuarne bisogni specifici relativi alla conoscenza della lingua e alla formazione civica, al fine di costruire un percorso formativo adeguato alle esigenze
3. Creazione di un punto/sportello informativo da continuare in parallelo al percorso formativo
4. Organizzazione di Corsi di lingua italiana di 1° o di 2° livello, a seconda della conoscenza di base della lingua e di Corsi di Educazione civica e storia contemporanea italiana e dei paesi di provenienza
5. Realizzazione dei Corsi organizzati con modalità, tempi e struttura adeguate ai fruitori interessati
6. Organizzazione di un momento finale (festa interetnica) al quale saranno invitati tutti i partecipanti al percorso di formazione
7. Verifica del percorso di formazione con attenzione alle possibilità di ricaduta e al feed-back
8. Documentazione dell'attività

AZIONE 6: Realizzazione percorsi formativi e laboratori di intercultura

Attività:

1. Definizione degli obiettivi formativi e dei contenuti dei 4 percorsi
2. Analisi dei materiali già esistenti e strutturazione dei percorsi didattici e dei laboratori
3. Ideazione di supporti relativi all'educazione non formale (quali power point, giochi didattici, dinamiche di gruppo e strumenti cartacei)

4. Divulgazione e promozione dei percorsi didattici tramite i social media e i contatti diretti con le scuole e gli insegnanti
5. Cura dell'organizzazione logistica (orari, sede, attrezzature) e realizzazione dei percorsi all'interno degli istituti scolastici
6. Promozione di occasioni di impegno sul territorio (partecipazione all'organizzazione e gestione di eventi pubblici aperti alla cittadinanza, attività di sensibilizzazione a giovani nelle scuole e nelle parrocchie)
7. Attività di sensibilizzazione a giovani e adulti sul commercio equo e solidale, che rappresenta una declinazione del tema dei diritti umani
8. Realizzazione di relazioni di valutazione e di monitoraggio alla chiusura dei percorsi
9. Preparazione e somministrazione di questionari agli insegnanti, per valutare il gradimento dei percorsi
10. Archiviazione dei materiali prodotti durante i percorsi

AZIONE 7: Incontro di culture nel centro storico

Attività:

1. Ricognizione per la ricerca di un punto di aggregazione possibile (es. piazzetta di ritrovo, cortile, sagrato della chiesa, locali disponibili, del comune e non, etc.) e/o di attività analoghe già presenti nel quartiere
2. Progettazione dell'intervento sulla base delle caratteristiche (problematiche e risorse) del quartiere in cui si va ad operare e dei potenziali destinatari presenti
3. Realizzazione di un evento di lancio dell'iniziativa, in collaborazione con realtà del quartiere, dove esistenti (es. parrocchia, centri già operanti etc.)
4. Realizzazione dell'iniziativa: presenza periodica e costante di volontari che danno vita ai percorsi di educazione di strada. Esempi di percorsi realizzabili: laboratori di musica e canto, di disegno e/o pittura, di giochi cooperativi, corsi di clowneria, di piccolo bricolage con materiali poveri e di riciclo; adozione e cura di spazi all'interno del quartiere, come piccole aiuole, alberi, palazzi storici, etc.; eventi di strada: animazione con artisti di strada, anche immigrati, festa di quartiere con performance musicali e con il coinvolgimento delle famiglie dei bambini; tutoraggio nello svolgimento dei compiti, etc
5. Verifica del percorso realizzato, con attenzione alla ricaduta sul quartiere della diffusione della cultura della cittadinanza attiva e della mediazione culturale (es. numero di eventi che hanno coinvolto anche le famiglie; numero di eventi che hanno coinvolto migranti, loro partecipazione all'organizzazione degli eventi, etc.)
6. Documentazione dell'iniziativa

AZIONE 8: Mini rassegne cinematografiche sull'interculturalità

Attività:

1. Schedatura costante della filmografia (italiana e straniera) reperibile in Italia
2. Costituzione di contatti per poter reperire i prodotti più significativi
3. Selezione dei prodotti più interessanti e costituzione di mini rassegne destinate al target delle iniziative CPS (mondo della scuola, associazionismo religioso e laico, associazioni e/o gruppi di immigrati)
4. Pubblicizzazione dell'iniziativa, attraverso link ad altri siti del settore e non, attraverso diffusione della notizia su radio on-line, attraverso il volantaggio e/o i contatti già in essere con associazioni, parrocchie, scuole
5. Realizzazione delle mini rassegne di film/documentari
6. Monitoraggio e valutazione dell'iniziativa
7. Documentazione dell'attività

RUOLO ED ATTIVITÀ PREVISTE PER I VOLONTARI NELL'AMBITO DEL PROGETTO

Volontario n. 1

- Collaborazione per l'evento di lancio del progetto con Associazioni di immigrati presenti sul territorio
- Supporto per l'identificazione di un gruppo misto di persone (giovani italiani e figli di immigrati) che costituirà il nucleo di lavoro per la realizzazione del progetto
- Supporto alla pianificazione di un ritorno sui luoghi presenti nel video
- Collaborazione nella diffusione del video presso scuole, associazioni, enti, festival nella Regione Campania e in tutto il territorio nazionale
- Collaborazione per l'individuazione di artisti immigrati presenti a Napoli
- Supporto per la pianificazione e l'allestimento della mostra
- Collaborazione per la realizzazione di un evento conclusivo della mostra
- Collaborazione per l'esposizione della Mostra presso altri siti individuati sul territorio della Città Metropolitana: scuole, associazioni, spazi pubblici
- Supporto nella documentazione dell'iniziativa
- Collaborazione nella promozione di occasioni di impegno sul territorio
- Collaborazione per le attività di sensibilizzazione a giovani e adulti sul commercio equo e solidale

Volontario n. 2

- Supporto nella realizzazione di materiale utile all'informazione dell'iniziativa (brochure, opuscoli, locandine, lettere indirizzate ai Dirigenti Scolastici, Parroci, responsabili associazioni) per la formazione di docenti-educatori e per i laboratori di intercultura
- Supporto nel mantenere i contatti con le scuole del territorio, con cui la CPS già collabora da tempo e nella ricerca di nuovi contatti con altre scuole, parrocchie, associazioni
- Supporto nel curare la logistica (predisporrà l'ambiente destinato al corso presso la sede CPS, curerà il funzionamento della strumentazione) e nell'implementazione del corso (iscrizione dei partecipanti, riproduzione del materiale, controllo delle presenze, stampa degli attestati di partecipazione, etc.)
- Collaborazione nel mantenere i contatti con i docenti e altri fruitori prima, durante e dopo il corso, per ulteriori chiarimenti e/o richieste di materiali
- Supporto nel predisporre il materiale e le attività per la realizzazione del corso
- Collaborazione nella realizzazione del corso di formazione
- Supporto nella verifica del corso con questionari e test predisposti, raccolta dati sulla partecipazione al corso, supporto e raccolta dati sui progetti attivati con i giovani, dai fruitori a fine corso
- Collaborazione nella promozione di occasioni di impegno sul territorio
- Collaborazione per le attività di sensibilizzazione a giovani e adulti sul commercio equo e solidale
- Collaborazione nella documentazione dell'iniziativa

Volontario n. 3

- Supporto nel mantenere i contatti con le associazioni di migranti e/o con i loro leader riconosciuti, in assenza di associazioni strutturate per i corsi di lingua e cultura italiana per migranti
- Supporto nel predisporre il materiale informativo dell'iniziativa
- Supporto nel progettare e curare la realizzazione del percorso formativo più idoneo in relazione all'età ed alla cultura di provenienza dei migranti, con la collaborazione di esperti mediatori
- Collaborazione nel realizzare il momento finale di festa interetnica, con la collaborazione degli stessi allievi del corso
- Collaborazione nel realizzare la valutazione dell'iniziativa (predisposizione di schede di gradimento degli incontri rivolte ai docenti intervenuti ed agli allievi, raccolta dati sulla partecipazione agli incontri e sul numero di percorsi attivati, raccolta dati sull'organizzazione della festa e sugli intervenuti)
- Supporto nella documentazione dell'iniziativa
- Supporto nella ricerca dei luoghi di aggregazione per la diffusione dell'informazione e la realizzazione delle attività di incontro di culture nel centro storico
- Supporto nel predisporre il materiale informativo dell'iniziativa
- Supporto nel progettare e curare la realizzazione del/dei percorso/i formativo/i più idoneo in relazione all'età dei destinatari delle attività, con la collaborazione di esperti mediatori
- Collaborazione nel realizzare i momenti di festa e gli eventi di quartiere, con la collaborazione degli stessi allievi del corso
- Supporto nel realizzare la valutazione dell'iniziativa (predisposizione di una scheda di gradimento degli incontri, raccolta dati sulla partecipazione agli incontri e sul numero di percorsi attivati, raccolta dati sull'organizzazione dei momenti di festa e gli eventi di quartiere, su quanti hanno collaborato)
- Supporto nella documentazione dell'iniziativa

Volontario n. 4

- Supporto nella ricerca dei luoghi di aggregazione per la diffusione dell'informazione e la realizzazione delle attività di incontro di culture nel centro storico
- Supporto nel predisporre il materiale informativo dell'iniziativa
- Supporto nel progettare e curare la realizzazione del/dei percorso/i formativo/i più idoneo in relazione all'età dei destinatari delle attività, con la collaborazione di esperti mediatori
- Collaborazione nel realizzare i momenti di festa e gli eventi di quartiere, con la collaborazione degli stessi allievi del corso
- Supporto per ricercare i contatti e il materiale più interessante per le mini rassegne cinematografiche sull'interculturalità
- Supporto per ideare e progettare i cicli di mini proiezioni
- Collaborazione per predisporre il materiale informativo dell'iniziativa e curarne la diffusione
- Supporto per la realizzazione dei vari cicli di mini rassegne, curandone anche la logistica
- Supporto nella valutazione dell'iniziativa (predisposizione di schede di gradimento sui film/documentari; raccolta dati sulla fruizione delle mini rassegne: quante rassegne realizzate, quanti soggetti altri rispetto alla CPS hanno accettato di ospitare delle mini-rassegne)
- Supporto nella documentazione dell'iniziativa

REQUISITI RICHIESTI AI CANDIDATI PER LA PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA

Si ritiene di suddividere i requisiti che **preferibilmente** i candidati devono possedere tra *generici*, che tutti devono possedere, e *specifici*, inerenti gli aspetti tecnici connessi alle singole sedi e alle singole attività che i Volontari andranno ad implementare.

Generici:

- Progressa esperienza in associazioni di volontariato;
- Competenze informatiche di base e di Internet;

Requisiti specifici:

Volontario 1

- preferibile esperienza progressa di relazione con ambienti emarginati e con realtà multiculturali
- preferibile formazione nel settore comunicazione e informazione (laurea triennale)
- conoscenza dei principali programmi informatici

Volontario 2:

- preferibile formazione nel settore educativo (laurea triennale)
- conoscenza dei principali programmi informatici
- preferibile esperienza di collaborazione con scuole di diverso grado e/o associazioni
- preferibile esperienza di collaborazioni con docenti ed educatori
- preferibile esperienza di gestione di studenti e giovani di diverse fasce d'età

Volontario 3

- preferibile formazione nel settore educativo (laurea triennale)
- conoscenza dei principali programmi informatici
- preferibile esperienza progressa di relazione con ambienti emarginati e con realtà multiculturali

Volontario 4

- preferibile formazione nel settore comunicazione e informazione (laurea triennale)
 - conoscenza dei principali programmi informatici
 - preferibile esperienza con le tecnologie dell'informazione e della comunicazione e con la divulgazione di materiali video, di scrittura o grafici per via informatica
-

ULTERIORI INFORMAZIONI ORGANIZZATIVE

NUMERO ORE DI SERVIZIO SETTIMANALI DEI VOLONTARI: 30

GIORNI DI SERVIZIO A SETTIMANA DEI VOLONTARI: 5

EVENTUALI PARTICOLARI OBBLIGHI DEI VOLONTARI DURANTE IL PERIODO DI SERVIZIO:

Durante lo svolgimento del periodo di servizio civile ai giovani volontari, in occasioni di determinate attività o fasi lavorative, sarà chiesto:

- Flessibilità oraria.
- Eventuali impegni nei fine settimana

COMPETENZE ACQUISIBILI

Conseguentemente a quanto esposto e precisato nei precedenti punti, i giovani coinvolti nel presente progetto, avranno l'opportunità di acquisire sia specifiche conoscenze, utili alla propria crescita professionale, a seconda della sede di attuazione del progetto, sia di maturare una capacità di vivere la propria cittadinanza, nazionale ed internazionale, in termini attivi e solidali, con una crescita della consapevolezza dei problemi legati allo sviluppo dei sud del mondo.

Di seguito gli ambiti nei quali si prevede una acquisizione di specifiche conoscenze:

- Accrescimento della consapevolezza della possibilità di esercitare in maniera efficace il proprio diritto di cittadinanza attiva anche a livello internazionale;
- Approfondimento delle conoscenze di politica internazionale e di cooperazione allo sviluppo interpretate alla luce di una cultura politica fondata sulla solidarietà;
- Accrescimento del panorama delle informazioni utili per una efficace relazione interculturale;
- Acquisizione di conoscenze tecniche relative alla progettualità;
- Acquisizione della conoscenza dei modelli e delle tecniche necessarie per l'intervento sul territorio;
- Rafforzamento delle conoscenze relative al dialogo sociale;
- Acquisizione della conoscenza dei modelli e delle tecniche necessarie per l'analisi, la sintesi e l'orientamento all'obiettivo
- Accrescimento della comprensione dei modelli di problem solving;
- Approfondimento delle tecniche di animazione e/o educazione;
- Accrescimento della comprensione dei modelli di lavoro in equipe;
- Accrescimento della comprensione dei modelli di lavoro associativo e di rete (centro – periferia e viceversa);
- Acquisizione delle conoscenze tecniche relative al proprio settore di formazione.

Verrà anche rilasciata, da parte FOCSIV, una certificazione delle conoscenze acquisite nella realizzazione delle specifiche attività previste dal presente progetto.

FORMAZIONE GENERALE DEI VOLONTARI

La formazione generale, come evidenziato nel sistema di formazione consegnato in fase di accreditamento sarà realizzata all'inizio dell'anno di servizio in forma di corso residenziale, nel quale si susseguiranno lezioni frontali, momenti di confronto, simulazioni, attività di discussione guidata, esercitazioni, giochi di ruolo, lavori di gruppo ed individuali e restituzione in plenaria; esercitazioni pratiche, casi/problemi/situazioni evidenziate dai giovani. Sarà dato particolare risalto allo stile del vivere comunitario. La durata della formazione generale sarà nel suo complesso di **ore 50**.

FORMAZIONE SPECIFICA (RELATIVA AL SINGOLO PROGETTO) DEI VOLONTARI

La formazione specifica ha l'obiettivo di fornire gli elementi utili a comprendere il senso dell'Educazione allo Sviluppo nell'ambito della Cooperazione Internazionale e di fornire nel dettaglio il più possibile nozioni ed informazioni necessarie ai giovani in servizio civile per un più efficace inserimento nelle sedi di realizzazione del progetto ed offrire loro un bagaglio di contenuti ed abilità necessari per realizzare le attività previste dal progetto. Il volontario, in questa fase della formazione, attraverso lezioni frontali, simulazioni di attività, il "fare insieme le cose", sarà avviato al servizio. La durata della formazione specifica nel totale sarà di circa **75 ore**.

Per la sede: CPS (13430)

Presentazione del progetto
Dialogo multiculturale e educazione alla mondialità: approfondimenti tematici
Educazione alla mondialità con target specifici
Comunicare e coinvolgere: tecniche e strumenti
Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego di volontari in progetti di servizio civile

DOVE INVIARE LA CANDIDATURA

- **tramite posta “raccomandata A/R”:** la candidatura dovrà pervenire **direttamente all’indirizzo sotto riportato**. (Nota Bene: non farà fede il timbro postale di invio, ma la data di ricezione in sede delle domande)

ENTE	CITTA'	INDIRIZZO	TELEFONO	SITO
CPS	CASTELLAMARE DI STABIA	VIA SAN VINCENZO, 15 - 80053	081-8704180	www.cps-ong.it

- **tramite Posta Elettronica Certificata (PEC)** di cui è titolare l'interessato, allegando la documentazione richiesta in formato pdf, a cps-ong@pec.it e avendo cura di specificare nell'oggetto **il titolo del progetto**.

Nota Bene: per inviare la candidatura via PEC

- è necessario possedere un indirizzo PEC di invio (non funziona da una mail normale),
- non è possibile utilizzare indirizzi di pec gratuiti con la desinenza "**postacertificata.gov.it**", utili al solo dialogo con gli Enti pubblici.